

I PALMENTI, TESTIMONIANZE DI ARCHEOLOGIA RURALE NEL MEDITERRANEO

I palmenti sono antichi impianti di produzione del vino costituiti da vasche, di forma rettangolare o circolare, utilizzate sia per la pigiatura dell'uva sia per la fermentazione dei mosti. Il nome deriva dal latino *palmes palmitis*, tralcio di vite, o da *paumentum*, l'atto di battere, pigiare. La definizione è poi nei secoli passata a significare le macine del mulino che schiacciavano le olive per produrre l'olio o frantumare il grano per ricavarne farina. Il termine *palmentum* si trova in numerosi documenti medievali del IX e X sec., accanto a quello di *trapetum*, suo omologo per l'estrazione dell'olio.



Il palmento tipo era costituito da due vasche scavate nell'arenaria, una superiore ed una inferiore, comunicanti attraverso un foro. Ma ne esistono di vari tipi, scavati nel banco tufaceo o in blocchi di roccia, in molti casi vulcanica: alcuni a vasca singola, altri a doppia vasca comunicante, altri ancora (ma sono più rari) a tre vasche. In assenza di roccia friabile, il palmento veniva costruito in muratura, impermeabilizzando le vasche con uno strato di intonaco di circa 3 cm, costituito da sabbia e calce mista a coccio pestato come collante.

Questa particolare categoria di evidenze legate ai processi di lavorazione delle uve è presente in molti Paesi dell'area del Mediterraneo (Armenia, Bulgaria, Cipro, Corsica, Francia, Italia, Malta, Spagna, Israele, Mauritania) e rappresenta una preziosa testimonianza delle trasformazioni virtuose dei paesaggi agrari ad opera dell'uomo, anche se la loro datazione non è mai molto agevole proprio perché sono stati spesso utilizzati fino a pochi decenni fa e oggi versano in uno stato di forte degrado, occultati dalla macchia mediterranea, utilizzati come abbeveratoi per gli animali o come letamaie, se non distrutti per rendere più agevoli le operazioni di aratura e di impianto di colture.

In Italia sono stati individuati in Liguria (San Lorenzo, Ventimiglia, IM), Emilia Romagna (zone appenniniche), Marche (San Leo, PU), Toscana (Sansepolcro, AR; Abbadia San Salvatore, SI; Vitozza, GR; Isola del Giglio, GR; Isola d'Elba, LI; Isola di Capraia, LI), Lazio (molte località delle Province di Viterbo e di Roma), Campania (Isola di Ischia), Basilicata (Pietragalla, PZ), Calabria (Ferruzzano, RC; Bruzzano, RC; Caraffa del Bianco, RC; S. Agata, RC; Casignana, RC), Sicilia (Montalbano Elicona, ME; Camastra, AG; Motta, ME; Moio Alcantara, ME), Sardegna (Arzolas, NU).

ESEMPI DI PALMENTI IN ITALIA



*Palmento di San Lorenzo
d'Appio (Ventimiglia, IM)*



Palmento Arzola Francu (NU)



*Capannello-palmento Isola
del Giglio (GR)*



Palmento toscano



*Palmenti
Pietragalla (PZ)*



*Interno palmento
Pietragalla (PZ)*



Palmento Ferruzzano (RC)



*Palmento con croce armena
Ferruzzano (RC)*



*Palmento Santa Caterina
Ionio (CZ)*